



È LO STESSO DIO? Il contrasto apparente tra il “Dio vendicativo” dell’Antico Testamento e il “Dio misericordioso” del Nuovo Testamento | 1

Molti cristiani — e anche molti non credenti — si sono posti questa domanda almeno una volta nella vita:

Come può essere lo stesso Dio colui che nell’Antico Testamento ordina guerre e nel Nuovo Testamento predica l’amore per i nemici?

In una cultura come la nostra, segnata dalla sensibilità verso la pace, la giustizia sociale e la misericordia, questo contrasto appare ancora più sorprendente. Si parla del “Dio severo e punitivo” dell’Antico Testamento rispetto al “Dio buono e comprensivo” rivelato da Gesù Cristo.

Ma è davvero così?

Esistono due dei diversi?

Dio è evoluto?

È diventato più gentile col tempo?

La risposta cattolica è chiara, ferma e profondamente bella:

Dio è uno, eterno e immutabile. Non cambia. Ciò che cambia è la nostra capacità di comprenderlo.

E comprendere questo non è solo una questione intellettuale. È una questione spirituale che trasforma la nostra vita.

1. Un antico errore: l’eresia di Marcione

L’idea che il Dio dell’Antico Testamento sia diverso dal Dio del Nuovo Testamento non è nuova. Nel II secolo un eretico chiamato **Marcione** affermava che il Dio dell’Antico Testamento fosse un dio inferiore, duro e legalista, mentre il Padre di Gesù fosse un altro dio, buono e misericordioso.

La Chiesa respinse fermamente questa posizione. Perché?

Perché rompe l’unità della Rivelazione e distrugge il cuore del cristianesimo: **Gesù Cristo è il compimento dell’Antico Testamento, non la sua negazione.**

Lo stesso Gesù lo affermò:



“Non pensate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a compiere.” (Matteo 5,17)

Cristo non corregge Dio. Cristo rivela pienamente chi è Dio.

2. L’Antico Testamento: giustizia, pedagogia e alleanza

Per comprendere l’Antico Testamento, dobbiamo collocarci nel suo contesto storico e spirituale.

Israele viveva circondato da culture pagane violente, idolatriche e moralmente degradate. Dio non scelse Israele perché fosse perfetto, ma per educarlo, purificarlo e prepararlo a qualcosa di infinitamente più grande: l’Incarnazione.

La pedagogia divina

Dio agisce come un pedagogo. Educa progressivamente.

Sant’Ireneo parlava dell’“economia” divina: Dio si adatta alla capacità dell’uomo, come un padre che insegna passo dopo passo.

Nell’Antico Testamento troviamo giustizia severa, leggi rigide, punizioni esemplari. Perché?

Perché il popolo era ancora a uno stadio iniziale di comprensione morale. Era necessario stabilire:

- La gravità del peccato
- La santità assoluta di Dio
- La necessità dell’obbedienza
- La serietà dell’alleanza

Ma anche nell’Antico Testamento troviamo abbondante misericordia:

“Il Signore è pietoso e misericordioso, lento all’ira e ricco di



| *amore.” (Salmo 103,8)*

Questo versetto non è nel Nuovo Testamento. È nell’Antico.

Dio non cambia. La misericordia era già presente.

3. E le punizioni e le guerre?

Qui sorge l’obiezione più forte: le guerre di Israele, le punizioni divine, il diluvio, Sodoma e Gomorra.

Per comprenderlo teologicamente dobbiamo considerare tre elementi:

1. Dio è giusto

La misericordia non annulla la giustizia.
Il peccato ha conseguenze reali.

Nella nostra cultura moderna tendiamo a minimizzare il peccato. Ma nella Bibbia il peccato non è solo un errore morale: è una rottura radicale con la Vita stessa.

Se Dio punisse il male sarebbe ingiusto? No.
Se non lo punisse, sarebbe indifferente.

Il giudizio divino rivela che il male ha importanza.

2. Il linguaggio biblico

Molti racconti utilizzano un linguaggio simbolico, epico e culturalmente condizionato. Non sono cronache moderne. Esprimono verità teologiche in forme letterarie proprie del loro tempo.

La Chiesa non ha mai letto questi testi in modo fondamentalista.



3. Dio agisce nella storia per salvare

Anche le punizioni hanno uno scopo medicinale. Sono correzioni.

Come dice la Lettera agli Ebrei:

| *“Il Signore corregge chi ama.” (Ebrei 12,6)*

La punizione non è vendetta irrazionale. È giustizia ordinata al bene.

4. Il Nuovo Testamento: solo misericordia?

Molti credono che nel Nuovo Testamento il giudizio scompaia. Ma non è così.

Gesù parla dell’inferno più di chiunque altro nella Bibbia.

Parla di “pianto e stridore di denti”.

Parla di separazione eterna.

Cristo scaccia i mercanti dal tempio.

Condanna l’ipocrisia dei farisei con parole durissime.

Allora, dov’è la differenza?

La differenza non è che Dio cambi.

La differenza è che ora vediamo il Suo volto.

5. In Cristo si uniscono giustizia e misericordia

La chiave è la Croce.

Sulla Croce accade qualcosa di straordinario:

- La giustizia si compie: il peccato ha conseguenze reali.



È LO STESSO DIO? Il contrasto apparente tra il “Dio vendicativo” dell’Antico Testamento e il “Dio misericordioso” del Nuovo Testamento | 5

- La misericordia trionfa: Dio stesso assume quelle conseguenze.

Dio non ignora il male.
Lo prende su di sé.

Questo cambia tutto.

L’Antico Testamento mostrava la gravità del peccato.
Il Nuovo Testamento mostra il prezzo del perdono.

San Paolo lo esprime con profondità:

“Dove il peccato abbondò, la grazia è sovrabbondante.” (Romani 5,20)

Non c’è opposizione tra giustizia e misericordia.
C’è compimento.

6. Perché oggi ci risulta difficile comprendere

Viviamo in una cultura che:

- Rifiuta l’idea di giudizio
- Confonde amore con permissività
- Riduce il peccato a un errore psicologico

Vogliamo un Dio che consoli, ma non che corregga.

Tuttavia, un Dio che non giudica il male non è amorevole.
Sarebbe indifferente alla sofferenza delle vittime.

La giustizia divina garantisce che il male non abbia l’ultima parola.



7. Applicazioni pratiche per la nostra vita

Questo tema non è solo teologico. È profondamente pastorale.

1. Recuperare il senso del peccato

Se Dio è misericordioso, è perché il peccato è reale.

Esame di coscienza serio.

Confessione frequente.

Vita sacramentale.

Senza consapevolezza del male, la misericordia perde il suo senso.

2. Comprendere la correzione nella nostra vita

Quando attraversiamo prove, non pensiamo che Dio ci abbandoni.

A volte Dio permette purificazioni.

Non per distruggerci, ma per santificarci.

L’Antico Testamento ci ricorda che Dio prende sul serio la nostra conversione.

3. Vivere l’equilibrio: né rigorismo né lassismo

Alcuni cristiani rimangono ancorati all’immagine di un “Dio punitivo”.

Altri parlano solo di un “Dio che tutto permette”.

La fede cattolica mantiene l’equilibrio:

- Dio è infinitamente santo.
- Dio è infinitamente misericordioso.
- Entrambi allo stesso tempo.



8. La profonda unità della Rivelazione

L’Antico Testamento è promessa.
Il Nuovo Testamento è compimento.

Sant’Agostino lo esprime magistralmente:

“Il Nuovo Testamento è nascosto nell’Antico, e l’Antico si manifesta nel Nuovo.”

Non c’è rottura.
C’è sviluppo.

Come un seme che diventa albero.

9. Una guida spirituale per oggi

Se oggi senti che Dio è duro con te, ricorda:

La Sua giustizia non è crudeltà.
È amore che purifica.

Se oggi senti che Dio è troppo esigente, ricorda:

Cristo è morto per te.

Se oggi temi il giudizio, ricorda:

La misericordia è aperta finché c’è vita.

Ma non confondere misericordia con indifferenza.



10. L’immagine corretta di Dio trasforma la tua vita

L’immagine che abbiamo di Dio condiziona tutto:

- Come preghiamo
- Come ci confessiamo
- Come educiamo i nostri figli
- Come comprendiamo la sofferenza

Se vediamo Dio solo come giudice, vivremo nella paura.

Se lo vediamo solo come un amico permissivo, vivremo superficialmente.

Ma se comprendiamo che è **Padre giusto e misericordioso**, vivremo in fiducia reverente.

Conclusione: non due dei. Lo stesso Amore rivelato progressivamente.

Il Dio dell’Antico Testamento non è una divinità vendicativa.

È il Dio santo che prepara il suo popolo.

Il Dio del Nuovo Testamento non è un dio debole.

È lo stesso Dio che rivela il suo cuore in Cristo.

Sulla Croce comprendiamo tutto:

La giustizia non scompare.

La misericordia non nega la verità.

L’amore non elimina la santità.

Dio non è cambiato.

Ciò che è cambiato è la pienezza della rivelazione.

E oggi, in un mondo che oscilla tra relativismo e paura, dobbiamo riscoprire questa verità:



È LO STESSO DIO? Il contrasto apparente tra il “Dio vendicativo” dell’Antico Testamento e il “Dio misericordioso” del Nuovo Testamento | 9

Dio è fuoco che purifica e abbraccio che salva.

E quel Dio — lo stesso Dio di Abramo, di Mosè e di Gesù — continua ad agire nella tua storia.

Non è diverso.

È più profondo di quanto avessimo mai immaginato.